



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

Riservato alle strutture
Dipartimento Comunicazione & Immagine
Responsabile - Lodovico Antonini

TUTTOFABI

A cura di
Giuditta Romiti g.romiti@fabi.it Verdiana Risuleo v.risuleo@fabi.it

entra

entra

entra

entra

Seguici su:



**REGISTRATI NELL'AREA RISERVATA AGLI ISCRITTI E AVRAI A DISPOSIZIONE
UNA SORTA DI SINDACALISTA ELETTRONICO PERSONALE** [Registrati](#)

Rassegna del 30/06/2020

FABI

30/06/20	Gazzetta del Mezzogiorno	5	Gualtieri: «Una grande soddisfazione»	...	1
30/06/20	Mattino Puglia e Basilicata	8	Pop Bari, nasce la banca del Sud	Conti Federica	2
30/06/20	Repubblica Bari	2	Nuova Popolare Bari - Banca Popolare Bari risanata e salvata: ora diventa una spa	Cassano Antonello	5
30/06/20	Repubblica Bari	3	Intervista ad Antonio Blandini - Blandini "Ora al lavoro abbiamo l'occasione per cose straordinarie"	a.cass.	8
30/06/20	Sole 24 Ore	19	Banche: Bari dice addio alla Popolare, l'assemblea vota la Spa - PopBari, plebiscito per la Spa La guida passa al Mediocredito	Rutigliano Vincenzo	10

WEB

29/06/20	AREZZONOTIZIE.IT	1	Faltoni (Fabi): "E' utile dare un occhio all'operazione Intesa-Ubi-Bper". Indaga l'Antitrust	...	11
29/06/20	BORSAITALIANA.IT	1	Pop Bari: Sileoni (Fabi), salvati 2.700 posti di lavoro - Borsa Italiana	...	13
29/06/20	STARTMAG.IT	1	Ecco come il Tesoro soccorre la Popolare Bari spa - Startmag	...	14

Gualtieri: «Una grande soddisfazione»

«L'operazione segna una svolta rispetto a un passato sul quale sono in corso i doverosi accertamenti»

LE REAZIONI IL PLAUSO, DAGLI AZIONISTI ALLA POLITICA

Unanimità di consensi

● La decisione dell'Assemblea di BpB è salutata da un coro di consensi sia all'«interno» (con il presidente di AssoAzionisti BPB Bari, Giuseppe Carrieri), sia dalla politica (soddisfazione è stata espressa da Claudio Mancini e Ubaldo Pagano, membri Dem della Commissione parlamentare d'inchiesta sul sistema bancario e finanziario) e dai sindacati. «Il senso di responsabilità alla fine ha prevalso», dice il segretario generale di First Cisl, Riccardo Colombani, che, però, ricorda come «il prossimo passo deve essere la tempestiva emanazione da parte del Mef dei decreti attuativi». E il segretario generale della Uilca, Massimo Masi, aggiunge: è fondamentale cambiare tutto il management. «Sono stati salvati 2.700 posti di lavoro e le economie di diverse regioni», sottolinea il segretario generale della FABI, Lando Maria Sileoni. E l'ad di Mediocredito Centrale, Bernardo Mattarella, con l'ad di Invitalia, Domenico Arcuri, assicurano: ogni scelta sarà orientata alla creazione di opportunità di sviluppo, innovazione e occupazione per il territorio e al sostegno di famiglie e imprese del Mezzogiorno.

● **ROMA.** Il ministro dell'Economia e delle Finanze, Roberto Gualtieri ha espresso, anche a nome del governo, «grande soddisfazione per l'esito dell'assemblea che, con un voto praticamente unanime e una partecipazione senza precedenti, ha decretato il successo dell'operazione di trasformazione, ricapitalizzazione e rilancio della Banca Popolare di Bari».

L'operazione, effettuata secondo logiche e condizioni coerenti con criteri di mercato, segna una svolta rispetto a un passato sul quale sono in corso i doverosi accertamenti. Essa si inquadra in un progetto più ampio di rilancio dell'economia e di sostegno a famiglie e imprese del Mezzogiorno d'Italia, anche attraverso le sinergie e le nuove opportunità offerte dal ruolo di guida che viene assunto dalla Banca del Mezzogiorno-Mediocredito Centrale e dai vantaggi connessi alla prossimità al territorio e alla conoscenza dello stesso. «L'ampia partecipazione all'Assemblea e il larghissimo consenso ricevuto danno conto del senso di responsabilità degli azionisti e dell'ampia condivisione di questo progetto da parte delle comunità locali», ha evidenziato Gualtieri.

«Al buon esito dell'operazione hanno contribuito, lavorando in stretto coordinamento,

le strutture del Mef, la Banca d'Italia, i commissari straordinari, le autorità europee, che ringrazio per l'impegno e la professionalità dimostrati. Un ringraziamento anche alle istituzioni locali e alle forze sociali e produttive di Bari e della Puglia per l'impegno dimostrato nell'obiettivo comune di difendere e rafforzare un presidio fondamentale per lo sviluppo dell'economia del territorio», ha continuato il ministro. «Sottolineo infine come il Fondo centrale di garanzia dei depositi e il sistema bancario italiano abbiano svolto un ruolo fondamentale nella soluzione di questa crisi, mostrando, ancora una volta, elevata capacità di coesione e disponibilità ad intervenire in momenti di difficoltà a supporto del sistema Paese», ha concluso il ministro Gualtieri.



ROBERTO GUALTIERI Il ministro dell'Economia [foto d'archivio]



VIA LIBERA DAI SOCI AL PIANO DI RILANCIO PER LA TRASFORMAZIONE IN SPA Pop Bari, nasce la banca del Sud

Salvi 2.700 posti di lavoro, plauso di Gualtieri ma la Cisl chiede i decreti al Mef

Dal rischio liquidazione al rilancio per la trasformazione in Spa: è la svolta storica compiuta da parte dei soci per la Popolare di Bari, che Conte intende farne la banca del Sud; ora, però, i sindacati chiedono al Mef la tempestiva emanazione dei decreti attuativi.

■ A PAGINA 8



VIA LIBERA DAI SOCI AL PIANO DI RILANCIO PER LA TRASFORMAZIONE IN SPA

Pop Bari, nasce la banca del Sud

Salvi 2.700 posti di lavoro, plauso di Gualtieri ma la Cisl chiede i decreti al Mef

DI FRANCESCA CONTI

Una svolta storica, che a detta dei sindacati salva 2.700 posti di lavoro. I soci di Popolare di Bari votano a favore del piano di rilancio della banca e alla trasformazione in Spa. Un passaggio decisivo per il maggiore istituto finanziario del Sud, nato nel 1960 come cooperativa, e un atto fondamentale perché non diventi vano lo sforzo del Fondo interbancario di tutela dei depositi e del Mediocredito centrale, che in questa operazione investono oltre 1,5 miliardi di euro. Soddisfazione da parte del ministro dell'Economia Roberto Gualtieri, secondo cui l'operazione "segna una svolta rispetto a un passato sul quale sono in corso i doverosi accertamenti". Positivi anche i sindacati, con la **Fabi** che vede nell'operazione il salvataggio "delle economie di diverse regioni" e la First Cisl che chiede adesso una "tempestiva emanazione da parte del Mef dei decreti attuativi". Senza l'ok dei soci

la banca sarebbe stata messa in liquidazione. Il lavoro dei commissari straordinari dell'istituto, Enrico Ajello e Antonio Blandini, sembra convincere gli azionisti, che riuniti in assemblea straordinaria approvano le delibere all'ordine del giorno con circa il 96% dei voti favorevoli. Una partecipazione "eccezionale", spiega l'istituto. Oltre alla trasformazione in Spa, i soci approvano la presa d'atto della situazione patrimoniale al 31 marzo 2020 e la proposta di aumento di capitale per un importo complessivo pari a 933.246.586 euro da offrire in sottoscrizione al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e a Banca del Mezzogiorno - MedioCredito Centrale Spa. Agli azionisti è proposta una transazione pari a 2,38 euro per azione. Una proposta condizionata a un numero minimo di adesioni, il 50% dei destinatari e il 60% del controvalore delle azioni. Agli stessi soci viene offerto gratuitamente un warrant ovvero una opzione di sottoscrizione di azioni di futura emissione. "E' stato

compiuto un passo fondamentale per il rafforzamento patrimoniale e della governance della banca, che consente di dare avvio alla fase di rilancio, nell'interesse degli azionisti, delle imprese, dei clienti, delle lavoratrici e dei lavoratori, e del territorio tutto", commenta l'istituto al termine dell'assemblea. "Un risultato straordinario - prosegue - che dimostra l'interesse e la rilevanza del progetto presentato, di una banca del Mezzogiorno e per il Mezzogiorno". Ottimista Gualtieri, che brinda al "successo dell'operazione di trasformazione, ricapitalizzazione e rilancio" della banca. Per il ministro "essa si inquadra in un progetto più ampio di rilancio dell'economia e di sostegno a famiglie e imprese



del Mezzogiorno d'Italia". Enthusiasmo dal segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, secondo cui con la decisione dei soci sono stati salvati 2.700 posti di lavoro. "Con l'esito positivo di oggi, è arrivato anche il momento di risolvere tutti i problemi del settore bancario", sottolinea il segretario generale. Gli fa eco il segretario generale di First Cisl Riccardo Colombani, per cui "non è ancora il momento però di spegnere i fari sulla Popolare di Bari". Intanto sul fronte delle sofferenze Amco - società controllata dal Tesoro - sottoscrive con la banca un contratto per l'acquisizione di un portafoglio di crediti deteriorati

con un valore lordo di bilancio di circa 2 miliardi di euro, composto per circa il 60% da posizioni classificate come Utp e per la parte rimanente da sofferenze. Il prezzo complessivo dell'operazione è di circa 500 milioni.

LA SODDISFAZIONE DI CONTE

Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte accoglie con soddisfazione l'ok dell'Assemblea della Popolare di Bari al piano di rilancio. "Oggi è stato compiuto un passaggio importante anche nel processo di trasformazione, capitalizzazione e rilancio della Banca Popolare di

Bari. Gli accertamenti sulla pregressa gestione sono ancora in corso ed è bene che procedano nel segno della inflessibilità. Ma l'Assemblea odierna della Banca, che ha registrato il consenso del 96% dei votanti - ha sottolineato Conte in un post su Facebook - ha dimostrato il pieno apprezzamento dei soci e della comunità locale per il progetto di rilancio, che, in linea con criteri e logiche di mercato, porterà a rafforzare questo presidio bancario, essenziale per sostenere gli sforzi di famiglie e imprese e rilanciare l'economia del territorio, particolarmente provata in questa difficile fase emergenziale".





Nuova Popolare Bari

La più grande banca del Sud diventa una società per azioni. La sede resta a Bari. Via al piano di rilancio. La governance passerà a Mediocredito Centrale. I commissari: "Cambia tutto"

Risanata e salva. La Banca Popolare di Bari evita lo spettro della liquidazione coatta e si avvia verso il rilancio. L'annuncio dei commissari straordinari, Enrico Ajello e Antonio Blandini dalla sala delle riunioni in cui si è tenuta l'assemblea straordinaria ristretta (causa norme anti Covid), viene accolto come una liberazione e segna una svolta per l'istituto bancario bare-

se. Tutto merito del voto da parte di 35 mila soci alla trasformazione in società per azioni e al piano di rilancio con annesso aumento di capitale per 933 milioni di euro (grazie agli 1,6 miliardi messi a disposizione da Fondo interbancario e Mediocredito centrale). Una partecipazione eccezionale che consente il superamento del quorum.

● alle pagine 2,3,4 e 5

Banca Popolare Bari risanata e salvata: ora diventa una spa

Adesso la palla passerà a Mediocredito Centrale al quale sarà affidata la governance. Il voto di 35 mila soci favorevoli alla trasformazione

I numeri

Le perdite e i tagli: obiettivo il rilancio

1,6 MLD

Le risorse

Arrivano da Fondo Interbancario e Mediocredito Centrale

1,1 MLD

Le perdite

Sono quelle lasciate dalla gestione precedente della BpB

650

Gli esuberi

I tagli del personale stabiliti da commissari e sindacati

Amco acquista
due miliardi
di crediti deteriorati
al prezzo di 500 milioni
Il piano di rilancio
e l'aumento di capitale
di **Antonello Cassano**

Risanata e salva. La Banca Popolare

di Bari evita lo spettro della liquidazione coatta e si avvia verso il rilancio. L'annuncio dei commissari straordinari, Enrico Ajello e Antonio Blandini dalla sala delle riunioni in cui si è tenuta l'assemblea straordinaria ristretta (causa norme anti Covid), viene accolto come una liberazione e segna una svolta per l'istituto bancario barese. Tutto merito del voto da parte di 35 mila soci alla trasformazione in società

per azioni e al piano di rilancio con annesso aumento di capitale per



933 milioni di euro (grazie agli 1,6 miliardi messi a disposizione da Fondo interbancario e Mediocredito centrale). Una partecipazione eccezionale che consente il superamento del quorum alla prima convocazione. Evento più unico che raro fra le Popolari, reso ancora più rilevante dal 96 per cento di voti favorevoli – in pratica un plebiscito – a trasformazione e rilancio. Una giornata importante che viene coronata dalla conferma dell'acquisto da parte di Amco (società specializzata nella gestione dei crediti deteriorati, interamente partecipata dal ministero dell'Economia) di 2 miliardi di euro di crediti deteriorati lordi dalla Popolare di Bari per un prezzo complessivo di circa 500 milioni di euro.

La notizia del doppio sì dell'assemblea viene accolta come una liberazione anche a Roma. Lo dimostrano le parole del ministro dell'Economia Roberto Gualtieri, primo sponsor dell'operazione di salvataggio e rilancio con Fondo Interbancario e Mediocredito Centrale: "Grande soddisfazione per l'esito dell'assemblea con un voto praticamente unanime e una partecipazione senza precedenti ha decretato il successo dell'operazione di trasformazione, ricapitalizzazione e rilancio della Banca Popolare di Bari". Operazione che per il ministro "segna una svolta rispetto a un passato sul quale sono in corso i doverosi accertamenti". Chiaro il riferimento al lungo regno della famiglia Jacobini sulla banca, padrona incontrastata dell'istituto fino alla fine dello scorso anno quando è subentrato il commissariamento che ha confermato perdite per 1 miliardo 144 milioni di euro (pochi mesi dopo l'ex presidente Marco Jacobini e il figlio Gianluca, condirettore, sono stati arrestati per falso in bilancio e ostacolo alla vigilanza). Il ministro

sottolinea l'importanza del doppio sì dei soci alla trasformazione in spa e al piano di rilancio che apre di fatto una nuova strada per la banca, controllata da Mediocredito e al centro di un progetto per la creazione di un polo finanziario del Sud: "Un progetto più ampio di rilancio dell'economia e di sostegno a famiglie e imprese del Mezzogiorno – dice Gualtieri – anche attraverso le sinergie e le nuove opportunità offerte dal ruolo di guida che viene assunto dalla Banca del Mezzogiorno-Mediocredito Centrale e da vantaggi connessi alla prossimità al territorio".

Di svolta storica parlano i sindacati che concentrano l'attenzione soprattutto sugli aspetti occupazionali, visto che il voto favorevole dei soci di fatto salva anche 2 mila posti di lavoro della Popolare. "Si volta definitivamente pagina, sono stati salvati 2.700 posti di lavoro e le economie di diverse regioni. È arrivato anche il momento di risolvere tutti i problemi del settore bancario – dice il segretario generale della FABI, Lando Maria Sileoni – siamo certi che l'amministratore delegato di Mediocredito Bernardo Mattarella creerà un gruppo dirigente all'altezza dei prossimi impegni della nuova banca del Sud". Tema quest'ultimo su cui punta anche il segretario generale della First Cisl, Riccardo Colombani: "È fondamentale che il governo finisca il lavoro iniziato a dicembre: il prossimo passo deve essere la tempestiva emanazione da parte del Mef dei decreti attuativi. Ma è soprattutto necessario che i nuovi azionisti si muovano in modo coerente per dar vita a un polo bancario del Sud". E sul ricambio della dirigenza si concentra anche Massimo Masi, segretario Uilca: "È giunto il momento di voltare pagina e ricominciare creando un gruppo di dirigenti capaci e leali, è

fondamentale cambiare tutto il management che ha portato la banca in questa attivazione, ci stiamo attivando per costituirci parte civile contro la vecchia gestione".

Positivo il commento di buona parte delle associazioni dei consumatori, fra queste Confconsumatori Puglia, che però apre il fronte della conciliazione con gli azionisti su cui i commissari hanno già dato la loro disponibilità: "Confidiamo di poterci confrontare al più presto con la nuova governance – dice il presidente di Confconsumatori Antonio Pinto – per chiedere un tavolo di conciliazione per tutti coloro che hanno avviato cause contro la banca, perché gli sono state vendute le azioni con gravissime violazioni della normativa di settore".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I protagonisti Ministro e sindacato

Roberto Gualtieri
Ministro dell'Economia, ha espresso grande soddisfazione per l'esito del voto dell'assemblea



Lando Maria Sileoni
Segretario generale della FABI, ha sottolineato che con la spa sono stati salvati anche 2700 posti





▲ **Riorganizzazione** L'interno di una delle filiali della Banca Popolare di Bari



▲ **La mobilitazione** Una manifestazione di protesta di soci della Banca Popolare di Bari dopo il crac

L'intervista

Blandini "Ora al lavoro abbiamo l'occasione per cose straordinarie"

— “ —
*La banca è salva,
è una situazione
molto diversa
dalle venete. I clienti
hanno avuto ristoro*

— ” —
«Questa giornata rappresenta una svolta non solo per l'economia pugliese, ma per tutto il Mezzogiorno. Un esito diverso avrebbe causato la perdita dell'ultima grande banca del Sud. Ora invece quella banca resta e riparte da Bari». Antonio Blandini è l'uomo che insieme a Enrico Ajello ha traghettato la Banca Popolare di Bari dalla deriva al salvataggio. Entrambi nominati a dicembre scorso commissari straordinari, sono subentrati alla precedente gestione ottenendo prima l'accordo con i sindacati e ora il via libera dai soci per la trasformazione in spa e il rilancio.

Era visibilmente commosso al momento dell'annuncio del voto positivo.

«Sì, molto commosso perché questo è un momento molto importante per tutto il Mezzogiorno, non solo per la Puglia, ma anche per le altre regioni in cui la banca opera, tra le quali Abruzzo, Calabria, Campania, Basilicata. Una soluzione diversa avrebbe determinato la perdita della banca più grande avente sede nel Mezzogiorno. E anche la perdita di una operazione così importante perché la rilevanza di questa operazione è duplice».

Cioè?

«Da una parte si è salvata la banca,

quindi si sono tutelati i posti di lavoro, le obbligazioni subordinate, e i clienti tutti. Ma allo stesso tempo, c'è il tema della soluzione positiva di una crisi bancaria significativa».

Vuole dire diversa dalle banche venete.

«Sì. Questa operazione conferisce nuova fiducia al mercato. E c'è un'altra conseguenza positiva che viene fuori da questo voto. Ovvero l'importanza di una banca nel Mezzogiorno con Mediocredito centrale come socio. Mcc ha già nel dna attività di supporto allo sviluppo delle imprese per il Mezzogiorno. Da oggi, con la Banca Popolare di Bari, acquisisce anche una enorme diffusione sul territorio. Unisce alle capacità di Mcc di assistenza alle imprese e di advisory, la matrice retail della Banca Popolare. Ci sono tutte le premesse per ottenere risultati straordinari».

Adesso cosa succede a Bari?

«Adesso la sede della banca resta a Bari e inizia il lavoro. Incominciamo proprio dalla ripresa di economicità, dal business, dall'innesto di Mcc sulla Popolare di Bari, e su tutte le attività organizzative».

Si dice che voi commissari resterete ai vertici della banca ancora fino a fine anno. È così?

«La nuova governance sarà decisa dall'assemblea che sarà a tempo debito convocata».

Gli obbligazionisti nei giorni scorsi temevano un rimborso posticipato delle loro obbligazioni. Ora possono stare tranquilli?

«Per gli obbligazionisti si apre uno scenario di maggiore serenità. Con il rafforzamento patrimoniale operato, ed una cedola del 6,5 per cento, direi che possono essere ampiamente soddisfatti».

E per gli azionisti? Ci sono state polemiche per il ristoro da 2,38 euro per azione.

«Ovviamente è affidata a ciascun socio dell'aumento di capitale 2014-2015 intervenuto in assemblea se aderire o meno al ristoro, che può avvenire entro il 31 luglio. Va detto che, accanto a questa erogazione va, per la stragrande maggioranza dei essi, considerato il 6,5 per cento degli interessi che hanno incassato e che incasseranno quali obbligazionisti. Si configura un significativo ristoro. Le prospettive per loro fino a qualche mese fa erano molto diverse».

Lei e Ajello vi aspettavate un esito di questo tipo in assemblea?

«Confidavo in un risultato positivo e importante. Certo le dimensioni della risposta mi hanno emozionato. Consideri che sono 35 mila persone, alle quali va tutta la nostra vicinanza anche per la riduzione di valore subita, che tuttavia dicono sì a un progetto, e questo è straordinario. Non è come nelle società capitalistiche, dove c'è il socio di maggioranza che spesso decide in assemblea praticamente da solo. Sono 35 mila famiglie, 35 mila persone, che hanno fatto sentire la propria voce rispetto a un progetto». — **a.cass.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





▲ **I commissari** Da sinistra, Antonio Blandini ed Enrico Ajello

96
per centoPer centuale di capitale che
in assemblea ha votato per la
trasformazione in Spa**Banche**
Bari dice addio
alla Popolare,
l'assemblea
vota la Spa

Rutigliano — a pagina 19

PopBari, plebiscito per la Spa La guida passa al Mediocredito

BANCHE**All'assemblea virtuale
il 66% dei 35mila voti inviati
approva la trasformazione****Via libera anche all'aumento
di capitale coperto da Mcc
e dal Fondo interbancario****Vincenzo Rutigliano**

BARI

Doppio sì dei soci della Popolare di Bari alla trasformazione in spa e all'aumento di capitale. A larghissima maggioranza, il 96% dei 35mila voti totali raccolti a distanza - il che ha consentito di deliberare in assemblea straordinaria già ieri, in prima convocazione - ha accettato il piano di salvataggio della banca messo a punto, in sei mesi e mezzo, dai commissari straordinari. E dunque via libera al passaggio dalla cooperativa alla spa e approvazione del nuovo statuto come pre condizioni, poste da Fondo interbancario e Mediocredito, per il successivo aumento di capitale, pure approvato, indispensabile per azzerare le perdite accertate a tutto marzo 2020, e pari a 1,143 miliardi, e ricostruire una base da 10 milioni di euro.

A seguito della ricapitalizzazione per 933,2 milioni di euro, sottoscritta appunto dal Fitd e da Mediocredito centrale, quest'ultimo, con un esborso di 430 milioni, ottiene il 97% del capitale. Si chiude così un'operazione di salvataggio pubblico-privata da 1,6 miliardi della più grande popolare del Sud per dimensione, commissaria-

riata da Bankitalia a dicembre scorso, e che senza aumento di capitale, non potendo rispettare i requisiti minimi di capitale previsti dalla normativa, non avrebbe potuto onorare i debiti, rimborsare gli obbligazionisti e sarebbe stata posta in liquidazione coatta amministrativa, con danni incalcolabili per l'economia. Proprio il rischio del fallimento della banca, con conseguenze pesanti per gli azionisti, la clientela e i 2mila dipendenti del gruppo, devono aver convinto la platea dei soci a dire sì al salvataggio delineato dai commissari che guideranno la banca nelle prossime tappe: dopo l'estate, infatti, si terrà un'altra assemblea per eleggere il nuovo cda e il collegio sindacale e toccherà invece a Bankitalia esaminare il bilancio di chiusura dell'amministrazione straordinaria che andrà dal 1° gennaio 2019 fino alla sua conclusione. «Questo voto - commenta Antonio Blandini, uno dei due commissari - dimostra la rilevanza del progetto per le persone. Più che di numeri e di maggioranze al 51%, si è trattato di quasi 34mila persone, di 34mila famiglie che hanno detto sì a un progetto, perché ci credono e consente la prosecuzione dell'attività bancaria». La patrimonializzazione chiude così quella che l'altro commissario della Popolare, Enrico Ajello, definisce la «fase propedeutica». Poi c'è il rilancio con l'implementazione del piano industriale 2020/2023 e quindi ritorno all'utile a fine 2022, meno costi per 67 milioni, meno personale con quasi 850 esuberanti spalmati in 10 anni, 91 filiali da chiudere, e focus su clientela retail e pmi. Con questo voto la banca

si avvia ad adempiere ai suoi debiti, incluse le obbligazioni subordinate, e sul punto Blandini ha pure annunciato l'apertura di un tavolo di conciliazione e solidarietà per stabilire le regole «anche insieme alle associazioni di azionisti, aperto a quanti non sono destinatari dell'offerta risarcitoria» di 2,38 euro ad azione.

I commenti al salvataggio sono tanti. Per il premier Conte «è stato compiuto un passaggio importante», il ministro Roberto Gualtieri, ha espresso «grande soddisfazione per l'esito dell'Assemblea. L'operazione, effettuata secondo logiche e condizioni coerenti con criteri di mercato, segna una svolta rispetto a un passato sul quale sono in corso i doverosi accertamenti». Positive anche le reazioni sindacali: per il segretario generale della FABI, Lando Maria Sileoni, «sono stati salvati 2.700 posti di lavoro e le economie di diverse regioni». «L'impegno che ci attende da oggi in poi sarà quindi ancora più ampio e incisivo, perché bisogna dare risposte concrete e solide al territorio e ai cittadini, in tempi rapidi», ha sottolineato l'ad di Mcc, Bernardo Mattarella: a lui il compito di prendere in mano le redini del nuovo istituto da socio di controllo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Economia

Faltoni (Fabi): "E' utile dare un occhio all'operazione Intesa-Ubi-Bper". Indaga l'Antitrust

"Se l'offerta pubblica di scambio andasse in porto nella nostra provincia sarebbero coinvolti circa mille lavoratori"



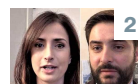
Redazione
29 GIUGNO 2020 17:28



I più letti di oggi



1 Posto di lavoro a tempo indeterminato ad Arezzo
Multiservizi: domande riaperte



2 Obiettivo centrato: Anselmi e Fumagalli vice presidenti nazionali dei Giovani di Confindustria



3 Coronavirus e produzione industriale: il crollo nell'Aretino. Irpet: "Volumi dimezzati"



4 Mense e pulizie scolastiche, senza stipendi al Santa Caterina. Una lavoratrice: "Già gravi ritardi prima del Covid"

Il segretario provinciale coordinatore della Federazione Autonoma Bancari Italiani (Fabi), Fabio Faltoni, interviene in merito alla trattativa che coinvolge Banca Intesa, Ubi e Banca Popolare dell'Emilia Romagna.

"Come annunciato nel febbraio scorso, Banca Intesa è in procinto di lanciare sul mercato l'Ops - offerta pubblica di scambio per acquisire Ubi e, contestualmente, vendere 532 filiali di Ubi a Bper- Banca Popolare dell'Emilia Romagna, filiali situate in gran parte nel nord Italia; la durata dell'offerta dovrebbe essere fra il 6 e il 28 di luglio. Nel frattempo, entro fine settimana, dovrebbe esprimersi sull'operazione il Consiglio di amministrazione di Ubi e poi, entro la metà di luglio, l'antitrust; pende ancora un ricorso di Ubi presso il tribunale di Milano, proprio contro l'iniziativa di Banca Intesa. L'antitrust sta valutando l'eccessiva concentrazione di filiali e di mercati - post aggregazione - che andrebbe in mano a Intesa, nonché l'eventuale danno prodotto alla libera concorrenza in Italia, come sostiene Unicredit.

Non ci esprimiamo in merito all'Ops e nemmeno facciamo pronostici, ma forniamo all'opinione pubblica locale e alle istituzioni alcuni dati. In Toscana, Banca Intesa (con la ex CR Firenze) ha circa 270 filiali, Ubi (ex BancaEtruria) ne ha circa 90 e Bper poco più di 30; si legge che alcune decine di filiali toscane di Ubi potrebbero passare a Bper.

Nella provincia di Arezzo, su un totale di circa 180 filiali bancarie, Ubi ne ha 36, Intesa 34 e Bper solo 2 (ex Unipol Banca); così, anche la nostra provincia è al vaglio dell'antitrust, per un'eccessiva concentrazione di filiali che andrebbe in mano alla "nuova" Banca Intesa.

Qualora l'Ops andasse in porto, nella nostra provincia impatterebbe su circa mille lavoratori, i due terzi dei quali del Gruppo Ubi (compreso la società UBISS - Sistemi e Servizi), dato che ad Arezzo sono allocati anche tutti i dipendenti della ex BancaEtruria che lavoravano - e lavorano - negli uffici della direzione, cioè di via Calamandrei e di Corso Italia.

Al momento, possiamo solo aspettare l'esito di questa offerta pubblica di scambio, che dovrebbe essere entro fine luglio, poi faremo le nostre valutazioni sugli argomenti di competenza del sindacato e con la forza e la determinazione della Fabi, il primo sindacato in Italia fra i dipendenti di banca.

Però, senza voler invadere campi non nostri, ci permettiamo di suggerire di porre un occhio a questa importante vicenda bancaria, anche alle associazioni di categoria, alle istituzioni e ai rappresentanti politici".

Persone: Fabio Faltoni **Argomenti:** antitrust banca intesa operazione ubi

[Tweet](#)

In Evidenza

Traumatologia dello sport: tre giovani medici aretini per un progetto innovativo

Dal San Donato all'Armenia, medico aretino in missione per combattere il Covid-19

Arriva una Tac "rivoluzionaria": 80% in meno di radiazioni

Dove richiedere contrassegno disabilità ad Arezzo

Potrebbe interessarti

I più letti della settimana

Gatto morde la proprietaria e poi muore, era infetto da particolare Lyssavirus. E' il secondo caso al mondo

Tre aretini positivi al Covid: c'è anche un bimbo di 1 anno. Un decesso al San Donato

Gatto infetto da Lyssavirus, due ordinanze urgenti del sindaco. Sequestrati gli altri animali della famiglia

"Donne stuprate e bruciate, il bimbo massacrato contro un muro". L'immane strage di 76 anni fa

Calcio mercato dilettanti, la tabella dei trasferimenti

Bollettino Covid: 2 aretini positivi al virus. L'aggiornamento della Asl

AREZZONOTIZIE

Presentazione

Registrati

Privacy

Invia Contenuti

Help

Condizioni Generali

Codice di condotta

[Per la tua pubblicità](#)

CANALI

Cronaca

Sport

Politica

Economia e Lavoro

Cosa fare in città

Zone

Guide Utili

Video

Segnalazioni

Consigli Acquisti

ALTRI SITI



PisaToday

PerugiaToday

BolognaToday

CesenaToday

ForlìToday

APPS & SOCIAL



Chi siamo · Press · Contatti

© Copyright 2011-2020 Citynews spa - Testata registrata tribunale di Arezzo nr. 3 V.G. 774/28/3/2000 - Direttore responsabile Mattia Cialini

ArezzoNotizie è in caricamento, ma ha bisogno di JavaScript

Sei in: [Home page](#) > [Notizie](#) > [Finanza](#)

POP BARI: SILEONI (FABI), SALVATI 2.700 POSTI DI LAVORO



T. Rowe Price

Aiuti per le pmi USA in difficoltà

Contenuto pubblicitario

'Mcc formi un gruppo dirigente all'altezza del compito' (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 29 giu - "Con l'approvazione dell'assemblea dei soci della Popolare di Bari alla trasformazione in spa si volta definitivamente pagina: sono stati salvati 2.700 posti di lavoro e le economie di diverse regioni. Con l'esito positivo di oggi, e' arrivato anche il momento di risolvere tutti i problemi del settore bancario'. Lo dichiara il segretario generale della Fabi. Lando Maria Sileoni, dopo il via libera alla trasformazione in societa' per azioni della Popolare di Bari, spiegando che 'vanno riconosciuti i meriti alle lavoratrici e ai lavoratori, alla Banca d'Italia, al ministero dell'Economia, ai due commissari e alla clientela che ora aspetta giustamente azioni concrete rispetto agli indennizzi". Sileoni, nella nota aggiunge: "siamo certi che l'amministratore delegato di Mediocredito Centrale, Bernardo Mattarella, creera' un gruppo dirigente all'altezza dei prossimi impegni della nuova banca del Sud'.

com-Ggz

(RADIOCOR) 29-06-20 16:19:01 (0391) 5 NNNN

TAG

ITALIA

EUROPA

ORGANI SOCIETARI

FINANZA

CONSIGLIO AMMINISTRAZIONE O GESTIONE

ITA

Link utili

| [Ufficio stampa](#) | [Lavora con noi](#) | [Comitato Corporate Governace](#) | [Pubblicità](#) | [Studenti](#)

Servizi

| [Alert](#) | [Avvisi di Borsa](#) | [Listino ufficiale](#) | [Borsa Virtuale](#) | [Glossario finanziario](#) | [Newsletter](#)

[Borsa Italiana Spa](#) - [Dati sociali](#) | [Disclaimer](#) | [Copyright](#) | [Privacy](#) | [Cookie policy](#) | [Credits](#) | [Bribery Act](#) | [Codice di Comportamento](#)

Link: <https://www.startmag.it/economia/ecco-come-il-tesoro-soccorre-la-popolare-bari-spa/>

BASTA UN ATTIMO PER ESSERE ONLINE

postemobilecasaweb

Posteitaliane

Postepay

f t y r p i n

HOME CHI SIAMO

START
MAGAZINE

ENERGIA ECONOMIA MONDO MOBILITÀ INNOVAZIONE FOCUS ▼

Q

ECONOMIA

Ecco come il Tesoro soccorre la Popolare Bari spa

di [Fernando Soto](#)



I la via libera dell'assemblea straordinaria della Popolare di Bari alla trasformazione in spa permette di comporre un altro dossier del salvataggio: la cessione ad Amco di 2 miliardi di crediti deteriorati

Il Sud e non solo può tirare un sospiro di sollievo: il patatrac della Banca Popolare di Bari – il maggior istituto di credito del Mezzogiorno – è stato evitato.

L'assemblea dei soci della Popolare di Bari ha votato a favore della trasformazione in società per azione, passo imprescindibile per il salvataggio pubblico-privato dell'istituto ad opera del Mediocredito centrale (controllato da Invitalia del ministero dell'Economia) e del Fondo interbancario di tutela dei depositi (Fitd), sotto l'egida della Banca d'Italia dopo il commissariamento della banca.

E' andato in porto dunque la mossa dei commissari e il ricorso a una moral suasion anche a suon di soldi con alcune offerte mirate ai soci per invitarli a votare sì in assemblea ([qui l'approfondimento di Start](#)).

L'OK DELL'ASSEMBLEA E LA MOSSA DI AMCO

Il via libera dell'assemblea straordinaria della Popolare di Bari alla trasformazione in spa permette di comporre un altro dossier del salvataggio: la cessione ad Amco di 2 miliardi di crediti deteriorati. L'ex Sga,

WEB

5G is greener

Il consumo di energia per bit del 5G è del 90% inferiore rispetto al 4G.
Huawei brings greener 5G to you.

huawei.eu



Quadrimestrale Start Magazine, Marzo-Giugno 2020



Leggi l'ultimo numero del quadrimestale



controllata dal Tesoro, ha infatti comunicato la firma dell'accordo con i Commissari dell'ex popolare e spiega che il portafoglio in via di acquisto è composto per circa il 60% da posizioni classificate come unlikely to pay (UTP) e per la parte rimanente da sofferenze. Il prezzo complessivo dell'operazione è di circa 500 milioni. L'efficacia della cessione è condizionata al verificarsi dell'integrale versamento dell'aumento di capitale di approvato nell'assemblea dei soci tenutasi in data odierna. Amco, in qualità di full-service credit management company, propone una gestione dei crediti UTP orientata a favorire la continuità aziendale e il rilancio industriale delle imprese.

Ma vediamo come è andata l'assemblea tenuta oggi e le principali reazioni.

COME E' ANDATA L'ASSEMBLEA DELLA POPOLARE DI BARI

Il 96% dei soci in assemblea ha votato a favore della trasformazione della Banca popolare di Bari in Spa. Lo hanno comunicato i commissari straordinari al termine dell'assemblea.

COSA HA DETTO IL COMMISSARIO BLANDINI DELLA POPOLARE DI BARI

"Siamo particolarmente emozionati - ha detto il commissario Antonio Blandini - dell'approvazione con circa il 96% di voti favorevoli. Questo vuol dire che il progetto è stato pienamente compreso, che la banca continua e che ci sarà una banca nel Mezzogiorno e per il Mezzogiorno".

LA PARTECIPAZIONE

"C'è stata una partecipazione straordinaria - ha aggiunto Blandini - siamo riusciti a tenere l'assemblea in prima convocazione, ipotesi credo praticamente unica in una banca popolare, con oltre 35mila soci intervenuti in assemblea e che hanno ritenuto di esprimere la propria voce e dare il proprio contributo in questo fondamentale passo di rilancio della banca".

LA NOTA DI GUALTIERI

Il Ministro dell'Economia e delle Finanze, Roberto Gualtieri ha espresso, anche a nome del Governo, "grande soddisfazione per l'esito dell'Assemblea che con un voto praticamente unanime e una partecipazione senza precedenti ha decretato il successo dell'operazione di trasformazione, ricapitalizzazione e rilancio della Banca Popolare di Bari". L'operazione, effettuata secondo logiche e condizioni coerenti con criteri di mercato, segna una svolta rispetto a un passato sul quale sono in corso i doverosi accertamenti. Essa si inquadra in un progetto più ampio di rilancio dell'economia e di sostegno a famiglie e imprese del Mezzogiorno d'Italia, anche attraverso le sinergie e le nuove opportunità offerte dal ruolo di guida che viene assunto dalla Banca del Mezzogiorno-Mediocredito Centrale e dai vantaggi connessi alla prossimità al territorio e alla conoscenza dello stesso, si legge in una nota del dicastero dell'Economia.

I GRAZIE DEL TESORO

"Al buon esito dell'operazione hanno contribuito, lavorando in stretto coordinamento, le strutture del MEF, la Banca d'Italia, i Commissari Straordinari, le autorità europee, che ringrazio per l'impegno e la professionalità dimostrati. Un ringraziamento anche alle istituzioni locali e alle forze sociali e produttive di Bari e della Puglia per l'impegno dimostrato nell'obiettivo comune di difendere e rafforzare un presidio fondamentale per lo sviluppo dell'economia del territorio", ha continuato il ministro. "Sottolineo infine come il Fondo Centrale di Garanzia dei Depositi e il sistema bancario italiano abbiano svolto un ruolo fondamentale nella soluzione di questa crisi, mostrando, ancora una volta, elevata capacità di coesione e disponibilità ad intervenire in momenti di difficoltà a supporto del sistema Paese", ha concluso il ministro Gualtieri.



IL COMMENTO DI SILEONI

Anche i sindacati sono soddisfatti. “Con l’approvazione dell’assemblea dei soci della banca Popolare di Bari alla trasformazione in spa si volta definitivamente pagina: sono stati salvati 2.700 posti di lavoro e le economie di diverse regioni. Con l’esito positivo di oggi, e’ arrivato anche il momento di risolvere tutti i problemi del settore bancario”, ha commentato il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, dopo il via libera alla trasformazione in societa’ per azioni della banca Popolare di Bari, spiegando che “vanno riconosciuti i meriti alle lavoratrici e ai lavoratori, alla Banca d’Italia, al ministero dell’Economia, ai due commissari e alla clientela che ora aspetta giustamente azioni concrete rispetto agli indennizzi. Siamo certi che l’amministratore delegato di Mediocredito Centrale, Bernardo Mattarella, creerà un gruppo dirigente all’altezza dei prossimi impegni della nuova banca del Sud”.

LE PAROLE DI COLOMBANI

“Il senso di responsabilità alla fine ha prevalso: con il via libera dei soci alla trasformazione in Spa e all’aumento di capitale il salvataggio della Popolare di Bari puo’ dirsi completato. Ma va ricordato che ciò non sarebbe stato possibile senza il contributo determinante del sindacato, che con l’accordo firmato con i commissari ha posto le fondamenta per il rilancio, evitando conseguenze drammatiche per l’occupazione e per il territorio”. Questo il commento del segretario generale di First Cisl Riccardo Colombani al voto espresso oggi dall’assemblea straordinaria dell’istituto pugliese.



ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER

Iscriviti alla nostra mailing list per ricevere la nostra newsletter

Inserisci il tuo nome

Inserisci il tuo indirizzo email

ISCRIVITI ORA

Rispettiamo la tua privacy, non ti invieremo SPAM e non passiamo la tua email a Terzi

TAGS:

#Amco #Assemblea #Banca Popolare Bari #Commissari #Mef #Popolare Bari
#Tesoro

29 GIUGNO 2020

di Fernando Soto

Vedi tutti gli articoli di [Fernando Soto](#)



Amazon si affida alla francese Cofidis per rate e credito in Italia

Articoli correlati



WEB

